

Diradamento di una fascia di conifere contigua alla Strada Statale 17 bis per la messa in sicurezza del sottostante tratto stradale

ZPS IT7110128 "Parco Nazionale Gran Sasso - Monti della Laga"

STUDIO PER LA VALUTAZIONE D'INCIDENZA AMBIENTALE



Dicembre 2024
Proponenti:
ASBUC
Assergi
Camarda



Tecnico incaricato:
Marco Palumbo
Via M. Guzzi 29
Chieti
Tel mob. 368.3778356
Posta elet. mar.palumbo@alice.it

Premessa

Il seguente studio è volto alla verifica, nell'ambito della procedura della Valutazione d'Incidenza, dell'esistenza di eventuali effetti significativi sugli obiettivi di conservazione della Rete Natura 2000 derivanti dalla realizzazione di un intervento urgente di diradamento in un rimboschimento di conifere finalizzato alla prevenzione di cedimenti di alberi o parte di essi su un tratto della Strada Statale 17 bis situato nel territorio delle ASBUC di Camarda e di Assergi, nel Comune di l'Aquila, ricadente nella Zona di Protezione Speciale IT7110128 "Parco Nazionale Gran Sasso - Monti della Laga".

Infatti, con nota CDG ST AQ Registro Ufficiale U. 0999551 del 18/11/2024, l'ANAS comunicava alle ASBUC di Assergi (AQ) e di Camarda (AQ) che riteneva necessario procedere, da parte delle stesse, alla "Verifica, gestione e manutenzione delle alberature presenti a margine della S.S. 17 Bis" nel territorio di rispettiva competenza. Tali Enti provvedevano pertanto a assegnare incarico di redigere apposito progetto per tale intervento.

In prima istanza, sulla base del progetto, è stato quindi prodotto uno Screening del proponente, ma si è ritenuto di elaborare tale studio, corrispondente al secondo livello di valutazione, denominato Valutazione appropriata, in quanto la tipologia d'intervento, l'estensione del taglio e la localizzazione, non permetteva di valutare con ragionevole certezza se l'intervento pregiudichi o meno l'integrità dei siti della Rete Europea Natura 2000 interessati, corrispondenti alla Zona di Protezione Speciale IT7110128 *Parco Nazionale Gran Sasso - Monti della Laga* e al Sito di Interesse Comunitario IT7110202 *Gran Sasso*.

Il presente studio di incidenza è quindi da considerare quale strumento per la valutazione appropriata così come indicato nel DPR n. 357/97.

La valutazione d'incidenza è un procedimento di carattere preventivo al quale è necessario sottoporre qualsiasi piano progetto o attività che possa avere incidenze significative su un habitat o su una specie elencata negli allegati delle due direttive europee di riferimento, la direttiva "Uccelli" 09/147/CEE e la Direttiva Habitat 92/43/CEE.

Per ogni singolo Sito d'Interesse Comunitario SIC (Zona Speciale di Conservazione al termine della fase istruttoria nazionale) e Zona di Protezione Speciale ZPS, tali habitat e specie, denominate d'interesse comunitario, sono elencati nel relativo Formulario Standard e rappresentano gli obiettivi di conservazione del SIC o ZPS proposto come tassello della Rete Natura 2000.

La procedura della Valutazione d'Incidenza è stata introdotta dall'art. 6, comma 3, della Direttiva "Habitat" 92/43 CEE, con lo scopo di salvaguardare l'integrità dei siti attraverso l'esame delle interferenze di piani e progetti non direttamente connessi alla conservazione degli habitat e delle specie per le quali essi sono stati individuati, ma in grado di condizionarne l'equilibrio ambientale.

In base all'art. 6 del DPR 12 marzo 2003 n. 120, (G. U. n. 124 del 30 maggio 2003) che ha sostituito l'art. 5 del DPR 8 settembre 1997, n. 357 recante la disciplina la Valutazione d'Incidenza, "nella pianificazione e programmazione territoriale si deve tenere conto della valenza naturalistico - ambientale dei proposti siti d'importanza comunitaria, dei siti d'importanza comunitaria e delle zone speciali di conservazione".

Si tratta di un principio di carattere generale tendente a evitare che siano approvati strumenti di gestione territoriale o progetti in conflitto con le esigenze di conservazione degli habitat e delle specie d'interesse comunitario.

La metodologia seguita per la stesura del presente documento segue quella individuata dai documenti della Commissione europea "La gestione dei siti della rete 2000 Guida all'interpretazione dell'articolo 6 della direttiva <<Habitat>> 92/43/CEE" anno 2019 e le *Linee guida nazionali per la valutazione di incidenza (VIncA) Direttiva 92/43/CEE "Habitat" art. 6 paragrafi 3 e 4*, anno 2019, recepite in Regione Abruzzo con la DGR 860/2021.

La normativa cui si è fatto riferimento nella redazione del presente studio è di seguito elencata.

Normativa comunitaria:

- Direttiva 92/43/CEE del 21 maggio 1992 Direttiva del Consiglio relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche;

- Direttiva 2009/147/CE Del Parlamento Europeo e del Consiglio del 30 novembre 2009 concernente la conservazione degli uccelli selvatici.

Normativa nazionale:

- DPR n. 357 dell'8 settembre 1997 Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche e s.m.;
- DM 17 ottobre 2007 Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZPS) e Zone di Protezione Speciale (ZPS) e s.m.
- Linee guida nazionali per la Valutazione di Incidenza (VincA) Intesa Conferenza Permanente per i Rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano 28 novembre 2019

Normativa della Regione Abruzzo:

- DGR 451/2009 *Recepimento dei criteri minimi uniformi previsti nel DM 17 ottobre 2007;*
- Legge Regionale n. 26 del 12/12/2003, Integrazione alla L.R. 11/1999 concernente: *Attuazione del D.Lgs. 31.3.1998, n. 112 - Individuazione delle funzioni amministrative che richiedono l'unitario esercizio a livello regionale per il conferimento di funzioni e compiti amministrativi agli enti;*
- Legge Regionale n. 59 del 22/12/2010, *Disposizioni per l'adempimento degli obblighi della Regione Abruzzo derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione Europea. Attuazione della direttiva 2006/123/CE, della direttiva 92/43/CEE e della direttiva 2006/7/CE - (Legge comunitaria regionale 2010).*
- L. R. 3/2014 *Legge organica in materia di tutela e valorizzazione delle foreste, dei pascoli e del patrimonio arboreo della regione Abruzzo;*
- L. R. 7/2020 *Disposizioni in materia di valutazione di incidenza e modifiche alla legge regionale 3 marzo 1999, n. 11;*
- DGR 834/2021 *Approvazione misure di conservazione sito-specifiche, per la tutela dei siti della Rete Natura 2000 della Regione Abruzzo, per il SIC IT7110202 "Gran Sasso".*
- DGR 860/2021 *Adozione delle "Linee Guida regionali per la Valutazione di Incidenza" .*

Descrizione del piano, progetto o intervento - individuazione e misura degli effetti

Descrizione del progetto

Su sollecitazione dell'ANAS (Azienda Nazionale Autonoma delle Strade Statali), le Amministrazioni dei Beni di Uso Civico di Assergi e Camarda hanno presentato un progetto di diradamento di una fustaia artificiale di pino nero su una fascia profonda 20 m. e lunga 1451 m. contigua alla Strada Statale 17 bis del Gran Sasso e Campo Imperatore, tra il km 15,300 e il km 16.

Lo scopo dell'intervento è quello di mettere in sicurezza la suddetta strada dai pericoli di crolli di alberi o parte di essi per evitare il rischio di incidenti a scapito della viabilità che si svolge in quel tratto stradale, allontanando gli alberi in cattive condizioni vegetative, ed eccessivamente inclinati.

Il diradamento ha come finalità anche la riduzione del numero di conifere presenti al fine di aiutare l'attecchimento e/o la crescita di specie arboree in sintonia con la vegetazione potenziale e di ridurre il rischio di incendi boschivi. In tale contesto si stima un prelievo fra il 30 e il 50% di conifere presenti, favorendo lo sviluppo di alberi di latifoglie se in buona salute e visibilmente stabili.

Nella seguente tabella sono riportate le varie azioni di cui si compone il progetto.

Azione	Note
Taglio e concentramento del legname	Superficie interessata: 2,9 ha circa
	Taglio fino al 50% delle piante di conifere
	Tipo di diradamento misto
	Diametro di area basimetrica media delle piante tolte: 19 cm
Esbosco	Meccanizzato o con animali da soma a seconda della morfologia dell'area da esboscare

Tab. 1 – Azioni del progetto

Identificazione, misura degli effetti e definizione dei limiti spaziali e temporali dell'analisi

Lo studio degli effetti del progetto sugli ecosistemi interessati avviene con l'ausilio dell'analisi dei fattori di pressione utilizzati per la compilazione del Formulario Standard così come redatto a seguito decisione di esecuzione della Commissione 2011/484/UE. La lista è riportata nel portale di riferimento della Commissione europea:

https://bd.eionet.europa.eu/activities/Natura_2000/reference_portal

La lista elenca una serie di fattori di pressione ed effetti che sono classificati nelle seguenti categorie generali:

Codice Denominazione

A	Agricoltura
B	Selvicoltura, foreste
C	Attività mineraria ed estrattiva - produzione di energia
D	Trasporti, reti di comunicazione e di servizio
E	Urbanizzazione - sviluppo residenziale, commerciale, industriale e attività similari
F	Uso delle risorse biologiche diverso da quelli agricolo e forestale
G	Disturbo e interferenze causati dall'uomo
H	Inquinamento
I	Specie invasive, specie problematiche e organismi geneticamente modificati
J	Modifiche agli ecosistemi
K	Processi naturali biotici e abiotici (escluse le catastrofi naturali)
L	Eventi geologici, catastrofi naturali
M	Cambiamenti climatici
X	Nessuna minaccia e pressione
XO	Minacce e pressioni provenienti da un altro Stato membro dell'UE
XE	Minacce e pressioni provenienti dall'esterno del territorio UE
U	Minaccia o pressione sconosciuta

Nelle seguenti tabelle sono state identificate le categorie generali di pressione che a loro volta producono ulteriori pressioni:

Categoria generale del fattore di pressione: B02.05 Selvicoltura naturalistica produzione legnosa non intensiva (con rilascio di legno morto e rilascio delle piante deperienti) (azione: taglio alberi e concentramento legname)						
Fattore di pressione	dimensioni	durata	intensità	periodicità	frequenza	Probabilità di accadimento
H06.01 Inquinamento da rumore o disturbi sonori	2,9 ha	periodo apertura cantiere	alta	temporanea	a intervalli regolare	molto alta
B02.04 Rimozione di piante morte o morenti	2,9 ha	periodo apertura cantiere	alta	temporanea	occasionale	molto alta
K02.01 Cambiamenti della composizione delle specie	2,9 ha	nel corso degli anni successivi	media	permanente	continuo	alta

Tab. 2 - La fonte di pressione deriva dall'abbattimento degli alberi con l'uso della motosega a causa del rumore prodotto e del possibile inquinamento di suolo a causa di versamento occasionali di benzina o olio. Una seppur limitata dispersione di olio può avvenire dalla sbarra della motosega quando lo strumento è in funzione. È possibile l'abbandono di rifiuti solidi urbani da parte delle maestranze. Il fattore di pressione K02.01 è voluto e auspicato nel popolamento artificiale di conifere. Fra i fattori di pressione diretti si è inserita anche l'ipotesi di abbattimento di alberi funzionali alla vita di specie, sebbene sia vietato dalla normativa.

In sintesi gli effetti potenziale impatto sugli habitat e sulle specie nell'area di cantiere sono i seguenti:

- Disturbo della fauna per inquinamento da rumore causato dal cantiere forestale, dalle attività di esbosco;

- Possibilità di inquinamento del suolo, per sversamenti accidentali, e dell'aria causato dai mezzi a scoppio utilizzati nel cantiere forestale;
- Possibile abbattimento di alberi funzionali alle specie;
- Possibile investimento di fauna da parte dei mezzi di cantiere.

L'area in questione è inoltre sottoposta a pianificazione e ai seguenti vincoli derivanti dalla presenza del:

- Parco Nazionale Gran Sasso e dei Monti della Laga;
- Piano Regionale Paesistico 1985;
- Vincolo Idrogeologico.

Raccolta dati inerenti i siti Natura 2000 interessati dall'intervento selvicolturale

La Zona di protezione speciale IT110128 "Parco Nazionale Gran Sasso – Monti della Laga" è un'ampia zona centro appenninica estesa su 143.311 ha, classificata nella regione biogeografia alpina. Si riporta la breve descrizione contenuta nel suo formulario: " Il sito comprende tutta la catena del Gran Sasso e buona parte dei Monti della Laga; sono inclusi numerosi tipi di habitat e specie di grande interesse biologico. Eccellente la qualità ambientale dell'unità ambientale che presenta una ricchezza in termini di tipologie di habitat, una naturalità concentrata e popolazioni di specie di grande interesse per la comunità scientifica. La presenza anche di una zona umida continentale (Lago di Campotosto) aumenta la qualità ambientale della ZPS che è di notevole valore scientifico, didattico e paesaggistico".

L'area dell'intervento è posta ai margini dei confini sud-occidentali della Zps, in una vasta zona rimboschita a conifere a partire dagli anni '40 del secolo scorso.

Dall'analisi del formulario standard risulta che nella Zps sono stati censiti 21 habitat dell'allegato I della Direttiva Habitat. L'area dove ricade dell'intervento oggetto del presente studio non interessa nessuno di questi habitat d'interesse comunitario essendo classificata nella *Carta degli habitat del Parco Nazionale del Gran Sasso e dei Monti della Laga 1:25.000*, come habitat Piantagioni di conifere (codice Corine Biotopes 83.31).

Per l'individuazione delle specie potenzialmente presenti o contigue all'area d'intervento fra quelle segnalate nella lista riportata nel formulario standard, oltre a altre fonti bibliografiche, si sono analizzate le seguenti fonti:

- l'Atlante degli uccelli nidificanti nel Parco Nazionale Gran Sasso e Monti della Laga
- la lista dei vertebrati potenzialmente presenti nell'habitat 83.31 Piantagioni di conifere riportata nella Carta della Natura 1:50.000 elaborata dall'Ispra

Il risultato di tale analisi è il seguente:

Uccelli

Anthus campestris, calandro, e *Lanius collurio*, averla piccola, appartenenti all'avifauna legata a pascoli e aree coltivate, riscontrate nella zona posta a est dell'area d'intervento, insieme alla *Lullula arborea*, tottavilla, che predilige gli ambienti aperti e i pascoli con alberi o cespugli utilizzati come posatoi per il canto, nidificando anche ai margini dei boschi delle quote collinari. Si tratta, dunque, di uccelli di ambienti non prettamente forestali ma posti nelle vicinanze dell'area di cantiere.

Mammiferi

Barbastella barbastellus, barbastella, e il *Canis lupus*, lupo. Il barbastella è un chiroterro legato a formazioni forestali mature con alberi di medie – grosse dimensioni per lo più faggete con cavità arboree, mentre il lupo frequenta principalmente le aree boscate ma si adatta a una molteplicità di ambienti.

A questi due mammiferi bisogna aggiungere, anche se non citati nella suddetta lista della carta della Natura, l'*Ursus arctos*, orso, che secondo il Rapporto Orso Marsicano 2015 a cura dell'Ente Parco nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise è presente nel Gran Sasso sporadicamente e in maniera occasionale.

Rettili

L'*Elaphe quatuorlineata*, cervone, serpente della famiglia dei Colubridi segnalato come raro nell'area del Gran Sasso.

Per quanto riguarda gli **invertebrati** riportati nel formulario standard (*Eriogaster catax*, *Osmoderma eremita*, *Euphydrias aurinia*) l'analisi dei loro habitat di riferimento escludono la loro presenza nei rimboschimenti artificiali a prevalenza di conifere.

Indicazioni e vincoli derivanti dalle normative vigenti e dagli strumenti di pianificazione

Nel corso degli anni la legislazione nazionale e regionale si è dotata di criteri minimi di conservazione per le aree del territorio comprese nella Rete Natura 2000.

Nel seguito si riportano le indicazioni specifiche attinenti agli interventi oggetto del presente studio:

- D.M. 17 ottobre 2007 - Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone speciali di conservazione (ZSC) e a Zone di protezione speciale (ZPS);
- *Deliberazione di Giunta Regionale 24.08.2009, n. 451: Decreto del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare n. 184 del 17 ottobre 2007 "Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone speciali di conservazione (ZSC) e a Zone di protezione speciale (ZPS). Recepimento;*
- *Deliberazione di Giunta Regionale 25.05.2017, n. 279 "..... Modifiche ed integrazioni alle misure generali di conservazione per la tutela e conservazione delle ZPS e dei SIC della Regione Abruzzo, DGR 877/2016";*

Di seguito sono elencate le misure attinenti agli habitat oggetto dell'intervento per cui si redige il presente studio di valutazione d'incidenza ambientale:

D.M. 17 ottobre 2007

art 5. Criteri minimi uniformi per la definizione delle misure di conservazione per tutte le ZPS:

comma 1. Per tutte le ZPS, le regioni e le province autonome, con l'atto di cui all'art. 3, comma 1, del presente decreto, provvedono a porre i seguenti divieti:

- (1) - punto j) distruzione o danneggiamento intenzionale di nidi e ricoveri di uccelli;
- (2) - punto q) eliminazione dei terrazzamenti esistenti, delimitati a valle da muretto a secco oppure da una scarpata inerbita, sono fatti salvi i casi regolarmente autorizzati di rimodellamento dei terrazzamenti eseguiti allo scopo di assicurare una gestione economicamente sostenibile;

art. 6. Criteri minimi uniformi per la definizione delle misure di conservazione per tipologie di ZPS. In relazione alla assegnazione delle ZPS alla tipologia ambientale di riferimento, di cui all'art. 4 del presente decreto, le regioni e le province autonome, con l'atto di cui all'art. 3 comma 1, provvedono a porre i seguenti:

(punto 4. ZPS caratterizzate dalla presenza di ambienti forestali delle montagne mediterranee)

Obblighi e divieti:

- (3) - tagli selvicolturali nelle aree che interessano i siti di nidificazione delle specie caratteristiche della tipologia ambientale, in connessione alle epoche e alle metodologie degli interventi e al fine di non arrecare disturbo o danno alla loro riproduzione;
- (4) - apertura di nuove strade e piste forestali a carattere permanente.

Attività da favorire:

- (5) - conservazione del sottobosco;

Deliberazione di Giunta Regionale 24.08.2009, n. 451

Vengono sostanzialmente riconfermati i divieti e obblighi indicati nel D.M. 17 ottobre 2007 tranne il divieto di aprire nuove piste forestali a carattere permanente negli ambienti forestali delle montagne mediterranee

Deliberazione di Giunta Regionale 25.05.2017, n. 279

Parte A – Misure generali di conservazione

Divieti

- (6) - 20) circolazione motorizzata e la sosta di automezzi meccanici, al di fuori della viabilità esistente ed individuata come sopra, fatta eccezione per esigenze di soccorso, per altre attività esplicitamente autorizzate dall'Ente di gestione nonché di accesso ai fondi in qualità di proprietari, lavoratori gestori e fruitori delle aziende agricole, secondo quanto previsto dall'art. 1027 e seguenti del C.C. In ogni caso occorrerà ridurre al minimo le superfici interessate dal passaggio dei mezzi motorizzati al fine del mantenimento dell'habitat. E' inoltre fatta salva, per la sosta di automezzi, una fascia larga al massimo 5 metri dal bordo della viabilità. E' inoltre vietata la circolazione di mezzi su superfici innevate al di fuori delle piste da sci e delle aree comprese nei bacini sciistici. In ogni caso è prevista l'autorizzazione dell'Ente gestore fatto salvo le operazioni di soccorso;
- (7) - 22) aprire nuova viabilità fatte salve le esigenze di sicurezza e soccorso, le esigenze di conduzione aziendale e collegamento interaziendale, previa asseverazione dell'autorità competente in materia, di concerto con l'Ente gestore.

Obblighi

- (8) m) prevedere la sistemazione idraulica-forestale della viabilità interna presente, al fine di evitare lo scorrimento superficiale delle acque, attraverso la realizzazione di canalette, trasversali e laterali, acquadocci;

Attività da promuovere e buone pratiche

- (9) - gg) identificare le unità di suolo e le unità di pedopaesaggio, soprattutto per i versanti a maggiore pendenza, nelle stazioni di pascolo e di vegetazione ripariale. Valutare la stabilità dei suoli ai fini d'interventi d'utilizzo agro-silvo-forestale per pascoli e tagli boschivi.

Parte B – Misure specifiche per gli ecosistemi

1. Misure specifiche per gli ecosistemi forestali

Misure regolamentari

- (10) - È vietato il taglio della vegetazione adiacente ai corsi d'acqua perenni e temporanei per una fascia della profondità di 10 metri dalle sponde, per torrenti e di almeno 5 metri dalle sponde per i fossi, fatti salvi gli usi agricoli (omissis);
- (11) - E' vietata la raccolta di tutto il legno giacente a terra da almeno 3 anni: il materiale legnoso secco in piedi o con evidenti processi di disfacimento, o già a terra anche se verde, di diametro superiore a 30 cm deve essere rilasciato integralmente per la sua importante funzionalità ecologica (omissis);
- (12) - (omissis) I tagli intercalari non devono interessare oltre il 30% della provvigione del soprassuolo forestale, garantendo il rilascio di 1-2 piante/ha ad invecchiamento naturale e il mantenimento della copertura arborea a terra nei versanti di elevata pendenza;

Interventi attivi e azioni da incentivare:

- (13) - l) favorire la realizzazione di interventi di rinaturalizzazione dei rimboschimenti realizzati in passato con specie e provenienze genetiche accertate come alloctone, operando il taglio delle stesse secondo modalità contenute da apposito piano selvicolturale/forestale, al fine di favorire l'attecchimento e lo sviluppo della rinnovazione naturale di specie autoctone.

Identificazione degli effetti con riferimento agli habitat di specie e specie nei confronti dei quali si producono e previsione e valutazione della loro significatività

Nelle seguenti schede, è valutata la possibile incidenza ambientale dei fattori di pressione che la realizzazione dell'intervento selvicolturale, abbinata alla realizzazione di un circuito escursionistico, può

esercitare su ciascuna delle specie animali di interesse comunitario potenzialmente comprese nei limiti spaziali dei fattori di pressione medesimi.

Effetti positivi	Valutazione incidenza	Effetti negativi
+	Incidenza significativa	-
+	Incidenza non significativa	-
+	Incidenza nulla	-

Tab. 5 Scala per la valutazione della significatività dell'incidenza ambientale

<i>Anthus campestris</i> , calandro				
Gruppo	Codice	Tipo	Abbondanza	Valutazione del sito
<i>B uccelli</i>	A225	Riproduzione	Comune	Buono
Pressione	Diretto/ Indiretto	Durevole/Reversibile	Cantiere/Esercizio	Significatività incidenza
H06.01 Inquinamento da rumore o disturbi sonori	indiretto	reversibile	cantiere	incidenza non significativa
H04.03 Altri inquinanti dell'aria	indiretto	reversibile	cantiere	incidenza nulla
H05 Inquinamento del suolo e altri rifiuti solidi	indiretto	durevole	cantiere	incidenza nulla
B02.04 Rimozione di piante morte o morenti	diretto	durevole	esercizio	incidenza nulla
K02.01 Cambiamenti della composizione delle specie vegetali	diretto	durevole	esercizio	incidenza significativa
G05 11 Lesioni o morte da impatti con infrastrutture o veicoli	diretto	durevole	cantiere	incidenza nulla

Note: la specie è associata a ambienti aperti, aridi e assolati, con presenza di massi sparsi e cespugli contigua alla pineta. L'unico fattore di possibile disturbo è il rumore delle motoseghe e dei mezzi impiegati per l'esbosco entro circa i 300 m. dal confine d'intervento.

Tab. 6 Identificazione dei fattori di pressione su *Anthus campestris*

<i>Lanius collurio averla piccola</i>				
Gruppo	Codice	Tipo	Abbondanza	Valutazione del sito
<i>Uccelli</i>	A338	Riproduzione / Concentrazione	Presente	Buona
Pressione	Diretto/Indiretto	Durevole/Reversibile	Cantiere/Esercizio	Significatività incidenza
H06.01 Inquinamento da rumore o disturbi sonori	indiretto	reversibile	cantiere	incidenza non significativa
H04.03 Altri inquinanti dell'aria	indiretto	reversibile	cantiere	Incidenza nulla
H05 Inquinamento del suolo e altri rifiuti solidi	indiretto	durevole	cantiere	Incidenza nulla
B02.04 Rimozione di piante morte o morenti	diretto	durevole	esercizio	Incidenza nulla
K02.01 Cambiamenti della composizione delle specie vegetali	diretto	durevole	esercizio	incidenza significativa
G05 11 Lesioni o morte da impatti con infrastrutture o veicoli	diretto	durevole	cantiere	Incidenza nulla

Note: Specie ecotonale, tipica di ambienti aperti cespugliati o con alberi sparsi contigui alla pineta. L'unico fattore di possibile disturbo è il rumore delle motoseghe e dei mezzi impiegati per l'esbosco entro circa i 300 m. dal confine d'intervento.

Tab. 7 Identificazione dei fattori di pressione su *Lanius collurio*

<i>Lullula arborea tottavilla</i>				
<i>Gruppo</i>	<i>Codice</i>	<i>Tipo</i>	<i>Abbondanza</i>	<i>Valutazione del sito</i>
<i>Uccelli</i>	<i>A246</i>	<i>Riproduzione</i>	<i>Presente</i>	<i>Buona</i>
Pressione	Diretto/ Indiretto	Durevole/Reversibile	Cantiere/Esercizio	Significatività incidenza
H06.01 Inquinamento da rumore o disturbi sonori	indiretto	reversibile	cantiere	incidenza non significativa
H04.03 Altri inquinanti dell'aria	indiretto	reversibile	cantiere	Incidenza nulla
H05 Inquinamento del suolo e altri rifiuti solidi	indiretto	durevole	cantiere	Incidenza nulla
B02.04 Rimozione di piante morte o morenti	diretto	durevole	esercizio	Incidenza nulla
K02.01 Cambiamenti della composizione delle specie vegetali	diretto	durevole	esercizio	incidenza significativa
G05 11 Lesioni o morte da impatti con infrastrutture o veicoli	diretto	durevole	cantiere	Incidenza nulla

Note: Frequenta pascoli inframmezzati in vario grado da vegetazione arborea e arbustiva, brughiere localizzate ai margini delle formazioni boschive come la pineta oggetto d'intervento. L'unico fattore di possibile disturbo è il rumore delle motoseghe e dei mezzi impiegati per l'esbosco entro circa i 300 m. dal confine d'intervento.

Tab. 8 Identificazione dei fattori di pressione su *Lullula arborea*

<i>Barbastella barbastellus, barbastella</i>				
<i>Gruppo</i>	<i>Codice</i>	<i>Tipo</i>	<i>Abbondanza</i>	<i>Valutazione del sito</i>
<i>Mammiferi</i>	<i>1308</i>	<i>Riproduzione</i>	<i>Raro</i>	<i>Popolazione non significativa</i>
Pressione	Diretto/ Indiretto	Durevole/Reversibile	Cantiere/Esercizio	Significatività incidenza
H06.01 Inquinamento da rumore o disturbi sonori	indiretto	reversibile	cantiere	incidenza non significativa
H04.03 Altri inquinanti dell'aria	indiretto	reversibile	cantiere	incidenza non significativa
H05 Inquinamento del suolo e altri rifiuti solidi	indiretto	durevole	cantiere	Incidenza nulla
B02.04 Rimozione di piante morte o morenti	diretto	durevole	esercizio	Incidenza significativa
K02.01 Cambiamenti della composizione delle specie vegetali	diretto	durevole	esercizio	incidenza significativa
G05 11 Lesioni o morte da impatti con infrastrutture o veicoli	diretto	durevole	cantiere	Incidenza nulla

Note: Il mammifero frequenta le zone boschive collinari e di bassa e media montagna, ma frequenta comunemente anche le aree urbanizzate. Predilige come rifugi estivi e nursery grotte prevalentemente nelle cavità arboree, talora anche in edifici (arco alpino) e nelle fessure delle rocce, mentre per i rifugi invernali in ambienti sotterranei naturali o artificiali, occasionalmente in ambienti non interrati degli edifici e nei cavi degli alberi. Possibile incidenza negativa per il rumore e occasionalmente per l'inquinamento causato dall'attività dei mezzi a motore. Particolarmente importante per la specie è la presenza di piante relativamente grandi con cavità arboree. Gli attuali criteri minimi di conservazione delle aree della Rete natura 2000 vietano il taglio con tali caratteristiche.

Tab. 9 Identificazione dei fattori di pressione su *Barbastella barbastellus*

<i>Canis lupus lupus</i>				
Gruppo	Codice	Tipo	Abbondanza	Valutazione del sito
Mammiferi	1352	Riproduzione	Raro	Buona
Pressione	Diretto/Indiretto	Durevole/Reversibile	Cantiere/Esercizio	Significatività incidenza
H06.01 Inquinamento da rumore o disturbi sonori	indiretto	reversibile	cantiere	incidenza non significativa
H04.03 Altri inquinanti dell'aria	indiretto	reversibile	cantiere	incidenza non significativa
H05 Inquinamento del suolo e altri rifiuti solidi	indiretto	durevole	cantiere	incidenza non significativa
B02.04 Rimozione di piante morte o morenti	diretto	durevole	esercizio	Incidenza nulla
K02.01 Cambiamenti della composizione delle specie vegetali	diretto	durevole	esercizio	incidenza significativa
G05 11 Lesioni o morte da impatti con infrastrutture o veicoli	diretto	durevole	cantiere	incidenza non significativa

Note: Il Lupo è una specie legata ad ambienti montani forestali, la sua presenza è in funzione della disponibilità trofica e del limitato disturbo antropico, con spiccate doti di adattabilità. Fra i disturbi citati nella scheda, quello relativo al rumore è quello che potrebbe avere una relativa incidenza, compensata dalla possibilità che ha l'animale di spostarsi in altri luoghi. L'eventuale impatto con veicoli impegnati nell'esbosco è da ritenersi del tutto improbabile per la loro bassa velocità.

Tab. 10 Identificazione dei fattori di pressione su *Canis lupus*

<i>Ursus arctos orso</i>				
Gruppo	Codice	Tipo	Abbondanza	Valutazione del sito
Mammiferi	1353	Permanente	Molto raro	Buona
Pressione	Diretto/Indiretto	Durevole/Reversibile	Cantiere/Esercizio	Significatività incidenza
H06.01 Inquinamento da rumore o disturbi sonori	indiretto	reversibile	cantiere	incidenza non significativa
H04.03 Altri inquinanti dell'aria	indiretto	reversibile	cantiere	incidenza non significativa
H05 Inquinamento del suolo e altri rifiuti solidi	indiretto	durevole	cantiere	incidenza non significativa
B02.04 Rimozione di piante morte o morenti	diretto	durevole	esercizio	Incidenza nulla
K02.01 Cambiamenti della composizione delle specie vegetali	diretto	durevole	esercizio	incidenza significativa
G05 11 Lesioni o morte da impatti con infrastrutture o veicoli	diretto	durevole	cantiere	incidenza non significativa

Note: L'orso è una specie legata ad ambienti montani forestali e la sua presenza, in questi ambienti, è in funzione del limitato disturbo antropico mentre nelle ore notturne può frequentare pascoli e ambienti aperti. Fra i disturbi citati nella scheda, quello relativo al rumore è quello che potrebbe avere una relativa incidenza, compensata dalla possibilità che ha l'animale di spostarsi in altri luoghi. L'eventuale impatto con veicoli impegnati nell'esbosco è da ritenersi del tutto improbabile per la loro bassa velocità.

Tab. 11 Identificazione dei fattori di pressione sull'Orso

<i>Elaphe quatuorlineata cervone</i>				
Gruppo	Codice	Tipo	Abbondanza	Valutazione del sito
Rettili	1279	Permanente	Molto raro	Popolazione non significativa
Pressione	Diretto/Indiretto	Durevole/Reversibile	Cantiere/Esercizio	Significatività incidenza
H06.01 Inquinamento da rumore o disturbi sonori	indiretto	reversibile	cantiere	incidenza non significativa
H04.03 Altri inquinanti dell'aria	indiretto	reversibile	cantiere	Incidenza nulla
H05 Inquinamento del suolo e altri rifiuti solidi	indiretto	durevole	cantiere	Incidenza nulla
B02.04 Rimozione di piante morte o morenti	diretto	durevole	esercizio	Incidenza nulla
K02.01 Cambiamenti della composizione delle specie vegetali	diretto	durevole	esercizio	incidenza significativa
G05 11 Lesioni o morte da impatti con infrastrutture o veicoli	diretto	durevole	cantiere	incidenza non significativa
Note: Specie diurna e termofila, predilige aree pianiziali e collinari con macchia mediterranea, boscaglia, boschi, cespugli e praterie. Frequente in presenza di cumuli di pietre, che gli forniscono riparo, e in prossimità dell'acqua. Minacciata dalle alterazioni ambientali, in particolar modo da incendi e disboscamenti. Altre cause di minaccia sono la mortalità stradale, le uccisioni intenzionali da parte dell'uomo e l'intensificazione dell'agricoltura				

Tab. 12 Identificazione dei fattori di pressione sul Cervone

Per nessuna delle specie animali prese in considerazione si riscontrano delle incidenze con una significatività ambientale negativa causata dai fattori di pressione derivanti dal progetto sottoposto alla procedura della valutazione dell'incidenza ambientale. L'unico fattore che potrebbe avere un'incidenza negativa nei confronti della specie *Barbastella barbastellus* potrebbe essere quello dell'eliminazione di piante di medie – grosse dimensioni marcescenti o con cavità che rappresenta, però, un'ipotesi poco probabile sia per la tipologia di diradamento che sarà impiegata, sia per le scarse probabilità di riscontrare tale mammifero in pinete artificiali. Il rispetto della normativa riguardante i criteri minimi di conservazione degli habitat e delle specie d'interesse comunitario garantisce la protezione anche per gli ambienti e la fauna non elencati nelle Direttive europee.

Alla luce delle scarse probabilità della presenza di riproduzione di avifauna d'interesse comunitario nell'area di cantiere, si propone di non istituire un periodo di divieto delle operazioni selvicolturali.

Tab. 13 Sintesi delle incidenze con significatività ambientale	
Impatti cumulativi	nessuno
Perdita di aree di habitat d'interesse comunitario	nessuna
Frammentazione di habitat di interesse comunitario	nessuna
Perturbazione di habitat d'interesse comunitario	nessuna
Perturbazione di specie d'interesse comunitario (frammentazione di habitat o riduzione della specie)	Perturbazione temporanea per produzione di inquinamento acustico e di inquinamento dell'area. Nessuna frammentazione di habitat o riduzione di specie
Variazione negli indicatori chiave del valore (qualità acqua ecc.)	Variazione della densità della popolazione di conifere e aumento di quella di latifoglie
Cambiamenti climatici	Cambiamento temporaneo del microclima dell'ecosistema forestale causata dal diradamento

Sulla base di queste considerazioni si può escludere il verificarsi di effetti significativi negativi sugli obiettivi di conservazione per i quali è stata istituita la Zps IT7110128 “Parco Nazionale Gran Sasso - Monti della Laga”

Sintesi della verifica

Tab. 14 Dati intervento	
Titolo	Diradamento di un rimboschimento di conifere in comune di l'Aquila
Autorità competente all'approvazione	Regione Abruzzo
Comuni interessati	L'Aquila
Descrizione sintetica	Diradamento e esbosco di un popolamento artificiale di conifere in una fascia contigua alla Strada Statale 17 bis
Elementi del progetto	Fase di cantiere
Dimensioni dell'intervento, dimensioni del cantiere, (percentuale sul SIC complessivo)	Area intervento 44,6 ha (0,0311%), manutenzione piste 2.630 m, adeguamento funzionale sentiero in pista forestale 485 m, realizzazione di 2.451,6 m di sentiero escursionistico.
Uso delle risorse naturali consumo o inaccessibilità temporanea o permanente di suolo e acqua o altre risorse	Prelievo legname
Cambiamenti fisici dell'area di progetto (escavazioni, depositi materiali, dragaggi)	Escavazione e riporto di substrato geologico per allargamento (adeguamento pista) funzionale di sentiero
Periodo apertura cantiere	Un mese con interruzione per cause climatiche
Produzioni di rifiuti	Nessuna direttamente causata dai lavori, occasionale produzione di rifiuti solidi urbani per comportamento scorretto delle maestranze forestali
Inquinamenti, disturbi ambientali (emissioni rumorose) aumentata presenza di carico antropico come turismo ecc.	Produzione di rumore degli strumenti e mezzi tipici di un cantiere forestale, produzione di inquinamento per uso di strumenti e mezzi a motore a scoppio, possibile inquinamento del suolo per occasionali sversamenti di oli e carburanti
Esigenze di trasporto	Esbosco e trasporto legna
Rischio di incidenti per quanto riguarda le sostanze e le tecnologie adottate.	Nessun rischio
Effetti combinati con altri derivati da diversi piani o progetti.	Non si è a conoscenza di altri piani o progetti
Codice e denominazione dei siti Natura 2000 interessati	IT7110128 "Parco Nazionale Gran Sasso - Monti della Laga"
Indicazione di altri piani, progetti o interventi che possono avere effetti congiunti	Pianificazione urbanistica a livello comunale. Non sono stati identificati, allo stato attuale piani, progetti o interventi in grado di interagire congiuntamente con il progetto in esame.
Valutazione della significatività degli effetti	
Esito dello studio di selezione preliminare e sintesi della valutazione circa gli effetti negativi sul sito	Lo studio sugli effetti della sulle specie animali di interesse comunitario evidenzia l'assenza di incidenze ambientali significative.
Fonte dei dati	<ul style="list-style-type: none"> - Formulario standard; - Piano antincendio boschivo P. N. Gran Sasso e M. della Laga. Sitografia: <ul style="list-style-type: none"> - Carta degli habitat del Parco Nazionale del Gran Sasso de dei Monti della Laga 1:25.000; - Parco Nazionale Gran Sasso e Monti della Laga; - Atlante degli uccelli nidificanti nel Parco Nazionale Gran Sasso e Monti della Laga; - Geoportale Regione Abruzzo; - SIT comune dell'Aquila; - European Topic Centre on Biological Diversity; - Habitat Italia; - Sunlifeumbria; - IUCN Unione Mondiale per la Conservazione della Natura Comitato Italiano; - Uccelli da proteggere; - Carta della Natura Ispra.

